

Vita Parrocchiale



Cres 2012

SARA' DAVVERO LA FINE DEL MONDO

Un tempo per stare insieme
e andare incontro al Signore

Perciò non temiamo se la terra trema

10 regole per rovinare i figli

Ritiro 4° elementare

La Madonna pellegrina a Casalpò

Avvisi caritas

Educare i giovani allo sport

Beatificazione Madre Ines

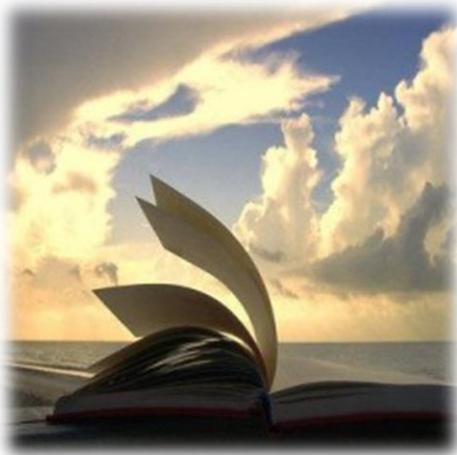
Il saluto di suor Monica

Centenario Suore Sacra Famiglia

Ordinazione don Lorenzo

Maria, donna innamorata

Un bel film



La parola alla Parola

**“Dio è per noi rifugio e
fortezza, aiuto infallibile
si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se
tremi la terra,
se vacillano i monti nel
fondo del mare” (Salmo 46)**

Tante volte avevo letto questo pezzetto di salmo, non è però la stessa cosa leggerlo in questi giorni in cui “tremiamo” e perciò “temiamo” e viceversa.

Forse questo salmo non sono le parole di un uomo impavido o spavaldo, ma di un uomo che ha imparato a vivere le “scosse” della vita, che ha sperimentato un aiuto infallibile, che ha saputo leggere oltre... Anche a me piacerebbe cercare di capire cosa ha da dirci il terremoto e trovare aiuto. L'ho chiesto in particolare ai ragazzi che ho incontrato nell'ultimo fine settimana. Una quattordicenne ha subito esordito dicendo: “se Dio manda i terremoti ci sarà un motivo forse vuole avvertirci di qualcosa”... ho pensato: “un inizio un po' in salita!”. C'entra Dio con il terremoto? Sicuramente sì. Non nel senso che, avendo Dio in mano la sala dei bottoni, ogni tanto “manda” una scossetta per spaventarci, ma nel senso che anche un terremoto può diventare una sua “parola” per noi... e sono stati proprio gli amici di questa ragazza a “decifrare” il rumore del terremoto in una parola che contiene delle verità importanti.

Noi, infatti, non possiamo fermarci all'emozione della paura come gli altri animali e nemmeno ai racconti dei

fatti; siamo chiamati a dare un senso, a leggere oltre. Senza fare allora dell'inopportuna poesia su situazioni per molti dolorose, cerco di riassumere i loro e i miei pensieri. Il terremoto ci ha ricordato la fragilità, la provvisorietà e l'impotenza che ci appartengono come creature e che non possiamo ignorare; ci ha fatto scoprire la fortuna di avere una casa, non tanto nel senso di quattro mura piene di cose utili e quotidiane, ma nel senso di una dimora che è l'insieme degli affetti e dei ricordi, dei progetti e degli sforzi che danno senso e sicurezza alla nostra vita e di cui dobbiamo avere cura.

Il terremoto ha creato tanto disordine e intanto ha rimesso in ordine alcune priorità e alcuni valori; ha riavvicinato e forse riconciliato qualcuno che non si parlava neanche più. Il terremoto ha smosso una serie di atti di generosità piccoli e grandi non paragonabile al numero delle scosse registrate fino ad ora.

Il terremoto ci ricorda che la creazione, uscita buona dalle mani di Dio, porta anche lei i segni del peccato, aspetta di essere redenta dal nostro lavoro quotidiano e da Dio alla fine dei tempi. Il terremoto ha tirato giù le chiese segno della fede e della generosità di chi ci ha preceduto, ma non può tirare giù le pietre vive che siamo noi...

Quest'ultimo pensiero ci rimanda a tutti quegli altri "terremoti" (ancora più dolorosi) che invece dipendono da noi e che abbiamo la responsabilità di prevedere ed evitare: quelle trascuratezze nel costruire come si deve, non gli edifici, ma le relazioni.

Il terremoto può renderci più umani, più saggi, più umili, più responsabili e per questo già più vicini a quel Dio che è aiuto nella sofferenza e nella costruzione di ciò che rimane.

don Paolo

10 REGOLE PER... ROVINARE I FIGLI

- 1) Ponete alla base della sua educazione il principio *“mio figlio deve avere tutto quello che non ho avuto io”*
- 2) Cucinate sempre una pietanza per voi e una per lui, e se qualcosa non gli piace non riproponetelo più
- 3) Mettere sempre in ordine quello che lui lascia fuori posto
- 4) Lasciategli la Tv o internet e per vedere/fare quello che vuole quanto vuole
- 5) Se a scuola ha problemi ad inserirsi date subito la colpa alle insegnanti che non lo capiscono
- 6) Premiatelo tutte le volte che ha fatto semplicemente il suo dovere
- 7) Non gratificatelo quando raggiunge le sue piccole/grandi conquiste perché tanto sono delle sciocchezze
- 8) Con gli altri, davanti a lui, vantatevi delle sue qualità e scherzate sui suoi difetti
- 9) Litigate in sua presenza
- 10) Davanti alle scelte importanti decidete in base alla sua opinione

DIVENTARE GENITORI, OGGI...

- È un evento sempre più raro
- lo si diventa sempre più tardi
- è frutto di una scelta,
- è un evento programmato
- sviluppa attese elevate
- ... e relative implicazioni
- Il figlio diventa una ‘occasione unica’, una prova ‘senza appello’ che non si può sbagliare
- Il figlio esprime una forma di realizzazione dell’adulto nel segno del controllo, diventa una nuova forma del ‘possesso’
- Il passaggio da coppia a famiglia è il ‘rito di passaggio’ chiave all’età adulta, la prova per eccellenza nel vivere la vita

Obiettivo : educare all'autonomia

...restituire l'esperienza di crescita in un modo più ricco

* saper raccontare il **passato**

(ciò che è stato fatto, da dove si viene ...)

* saper anticipare il **futuro**

(ciò che dovrà accadere, dare la direzione ...)

* celebrare e ritualizzare il **passaggio**

(valorizzare i percorsi di iniziazione...)

Quasi tutti i genitori amano i loro figli.

**Ma non tutti amano stare in loro compagnia,
soprattutto quando riesce difficile
tollerare il loro Carattere**

Il grado di 'sintonia' tra genitori e figli dipende in larga misura dal grado di 'corrispondenza' che si sviluppa tra loro

CORRISPONDENZA



Emotiva

Quanto il genitore apprezza il figlio e con lui si sente a suo agio



Comportamentale

Fino a che punto ciò che il figlio fa è accettabile per i genitori

... per ben litigare con i figli

- 1) **Determinare** l'oggetto della controversia (andare al nocciolo)
- 2) **Concordare** il luogo ed avere il tempo
- 3) **Non superare** la soglia di vulnerabilità dell'altro
- 4) **Tenere** le distanze
- 5) **Riandare** ai punti d'accordo (sapere e volere mediare)

*"I 'genitori giusti' litigano con i figli sette volte al giorno"
(salvo straordinari)*

Attenzione ai tranelli (da evitare)

- **Squalifica del trasmittente:** *“Mi hanno detto che...”* (non sono io che lo dico...)
- **Squalifica del ricevente:** *“Non dico a te ma al ragazzo che dovresti essere...”* (non parlo di te...)
- **Squalifica del contesto:** *“te lo dico come se fosse presente il papà/la mamma...”* (quanto si sta dicendo va applicato ad una situazione diversa da quella in cui si sta parlando...)
- **Squalifica del contenuto:** brontolare frasi incomprensibili, (squalifica del proprio messaggio) salvo alcune parole particolarmente rilevanti come *“...devo pensare tutto io..”*
- Evitare inoltre **contraddizioni** che disorientano (*“sei un imbecille a dubitare della tua intelligenza...!”*)

in educazione...

... ciò che è davvero importante non si dimostra, si testimonia

... si fanno solo le battaglie che si vincono

... si vincono le battaglie di cui si conosce la seconda mossa

... l'autorità riguarda il ruolo, l'autorevolezza le relazioni

... la disciplina è un problema degli adulti

... la disciplina è una questione di gruppo, non di individui

Siamo alla fine di un anno pastorale molto intenso e di un mese di maggio così ricco di feste, saluti, sacramenti...di cui questo numero cercherà di dare un'idea. “È davvero cosa buona e giusta, è nostro dovere” ringraziare il Signore di tutte queste occasioni di fraternità, di gioia, di annuncio che abbiamo vissuto e anche di quelle che ci aspettano con il Cres, i campi estivi, la missione in Sierra Leone... Ma è giusto e doveroso ringraziare tanti di voi: piccoli e grandi, giovani e anziani, genitori e famiglie... per la presenza, il servizio generoso e fedele, la preghiera, lo spirito di iniziativa che rende possibile tutte queste cose.

Davvero a tutti grazie di cuore!

Ritiro IV elementare

Sabato 24 marzo noi bambini di quarta elementare siamo partiti per il nostro primo ritiro a Felina. Eravamo proprio un bel gruppo, circa in 60, accompagnati da Don Danilo, Suor Monica, i catechisti e alcuni genitori.

Abbiamo riso, giocato, scherzato, corso, pregato ... insomma di tutto e di più!!!

Appena siamo arrivati ci siamo sistemati nella casa e ognuno ha scelto il proprio letto.

Per molti come me era la prima volta che si dormiva fuori casa ed eravamo molto emozionati e anche un po' preoccupati, ma alla fine ce la siamo cavata.

A cena abbiamo mangiato la pizza, poi, quando abbiamo finito, ci siamo divisi in vari gruppi e ognuno di questi ha organizzato chi una recita, chi ha raccontato barzellette e altri ancora hanno organizzato un gioco.

Poi siamo andati a letto, prima però abbiamo preparato il sacco a pelo o, chi ce le aveva, le coperte.

La mattina, dopo aver fatto colazione, siamo andati a fare catechismo, poi siamo usciti a giocare fino all'ora di pranzo quando un gruppo (scelto a caso!) è andato ad apparecchiare i tavoli per il pranzo.

Una volta preparato tutto siamo andati a mangiare: abbiamo mangiato pasta col sugo e cotolette, successivamente siamo andati a disfare i nostri letti, mentre un altro gruppo (sempre scelto a caso!) sparcchiava.

Nel primo pomeriggio siamo usciti di nuovo a giocare e a fare una caccia al tesoro organizzata da Pietro. Infine, alle quattro e mezza, siamo partiti per il ritorno a casa.

Sono stati due bellissimi giorni e ci siamo divertiti tanto insieme tra amici e accompagnatori! Grazie a tutti!

Federico





un momento della S.Messa

La Madonna Pellegrina:

la storia di una comunità unita nella fede e nella preghiera

Nel lontano 1949, o giù di lì, è arrivata a Casalpò la Madonna di Reggio, che pellegrinava di parrocchia in parrocchia per la diocesi; il pellegrinaggio ha colpito così tanto i cuori dei casalpodesi, che hanno voluto dedicarle una festa. Allora gli stessi abitanti del piccolo centro hanno deciso di far fare una statua in legno di dimensioni appena più grandi e, successivamente, si è iniziato così, verso la fine di Marzo, a celebrare la cosiddetta “festa della Madonna pellegrina di Casalpò”. La citata festa trovava il momento centrale nella processione/pellegrinaggio per le vie della piccola frazione, così ogni anno questo piccolo momento di preghiera e riflessione ebbe sempre più riscontro fino a diventare il vero momento di comunione fraterna all’interno della comunità.

La preparazione della festa, già nei primi anni, coinvolgeva veramente tutti : gli uomini “vestivano” a festa il campanile della

chiesa con centinaia di lampadine che partivano lassù in cima alla croce fino a toccare terra;

le donne, innanzitutto, abbellivano di fiori tutta la chiesa, in particolare la statua della Madonna, poi mettevano lumini sui davanzali delle finestre, sopra a drappi bianchi, che cadevano in avanti e, infine, si disponevano grandi croci fatte di lampadine appese davanti alle case;

i ragazzi riempivano barattoli di latta con stracci e segatura poi, bagnati con kerosene, li appoggiavano ai bordi della strada per illuminare la VIA all'assemblea in processione.

“Capo” e coordinatore di tutti i preparativi era il parroco, don ANTONIO FERRARI: ci teneva molto alla celebrazione di questa ricorrenza ma anche al triduo che precedeva il tanto atteso sabato sera di festa. Già nel primo pomeriggio del sabato c'era un grande clima di festa grazie ad un altoparlante che dall'alto del campanile, invitava abitanti e passanti con musiche e canzoni fino a sera. Don Antonio voleva che la Madonna passasse davanti a tutte le case di Casalpò, così ogni anno cambiava percorso.

La grande devozione a Maria Santissima dell'allora parroco di Casalpò non è rimasta indifferente ai parrocchiani, anzi è entrata nei loro cuori dando vita ancora oggi ad un sentimento di riflessione, di fede autentico e veramente sentito.

In seguito questa festa è stata fatta coincidere con l'Annunciazione, il 25 Marzo.

Quest'anno nonostante fosse di lunedì, la partecipazione dei fedeli, venuti anche dalle comunità vicine, è stata alta. Questa è la cosa bella: lo spirito di condivisione e unione che, questa “semplice” ma molto vissuta celebrazione, crea e rinnova anno dopo anno. Un particolare grazie al coro di Poviglio, così numeroso, che si è unito con grande passione a quello di Casalpò per rendere “più gioiosa” e “sentita” questa celebrazione, ai vigili che hanno reso più sicura la via e, soprattutto, a don Danilo, che, attraverso questa celebrazione, ha dato un messaggio importante a tutta la comunità.

Arrivederci all'anno prossimo! GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

Alessandra, Fabio e Maria Grazia

**GRAZIE SIGNORE
PER JANET**



«Accompagnarla è stato per me stimolo per un maggiore approfondimento delle sacre scritture, una verifica del mio essere cristiana e un arricchimento per le relazioni umane che si sono instaurate.» *Cosetta*

Il 7 aprile,
sabato Santo,
durante la
veglia pasquale
nella cattedrale
di Reggio,
Janet, ha
ricevuto dal
vescovo Adriano i sacramenti della
iniziazione cristiana:

**il Battesimo,
la Cresima e l'Eucaristia**



S. Battesimi

DADÀ EMMA

Di Matteo e Campanini Elisa
Battezzata a Poviglio il 09/04/2012

SPINOSA ALESSIA

Di Virgilio e Pagliarulo Amalia
Battezzata a Poviglio il 09/04/2012

BIGI NICCOLÒ

Di Gionata e Preti Paola
Battezzato a Poviglio il 09/04/2012

CILENTI SERENA

Di Gabriele e Leoni Elena
Battezzata a Poviglio il 09/04/2012

SOZZI MARCO

Di Alfonso e Campanini Sara
Battezzato a Poviglio il 09/04/2012

MUNGO GIORGIA

Di Maurizio e Gualtieri Valentina
Battezzata a Poviglio il 09/04/2012

AMBROSI RICCARDO

Di Marco e Natale Giorgia
Battezzato a Poviglio il 09/04/2012



CHIARI KEVIN

Di Mirko e Iotti Stefania
Battezzato a Poviglio il 09/04/2012

MORETTI SIRYA

Di Giulio e Manzi Mariagiovanna
Battezzata a Poviglio il 09/04/2012

MARANGON ELIA

Di Fabio e Bonini Valentina
Battezzato a Poviglio il 05/05/2012

SCARPA ANGELA

Di Raffaele e Civaro Barbara
Battezzata a Poviglio il 06/05/2012

DI STASIO ALESSANDRO

Di Marcellino e Ponzio Sebastiana
Battezzato a Poviglio il 12/05/2012

MATRIMONI

Grillo Mario e Mortini Alessandra
Celebrato a Poviglio il 14/04/2012

Federico Monica e Sara Berti
Celebrato ad Antreola (PR) il 26/05/2012

Pellegrini Michele e Righi Francesca
Celebrato a Poviglio il 02/06/2012



FUNERALI

PAINI LINA

16/10/1921 – 25/03/2012

CHIUSSI DENIS

26/08/1948 – 28/03/2012

FERRARI MARISA

12/11/1930 – 28/03/2012

BERTANI CORRADO

23/09/1942 – 10/04/2012

MINUCELLI RENATO

22/02/1956 – 12/04/2012

SARTORI ANTONELLA

30/11/1960 – 20/04/2012

GROSSI FLORINO

12/08/1919 – 21/04/2012

PASTARINI MARIA

03/11/1922 – 25/04/2012

GARAVELLI MASSIMILIANA

26/08/1932 – 30/04/2012

MORDACCI MADDALENA

10/10/1916 – 03/05/2012

CARPI GIACOMO

01/06/1932 – 08/05/2012

LANZI CARMEN

02/07/1929 – 15/05/2012

CURTI ENRICA

03/02/1925 – 19/05/2012

TALIGNANI BRUNO

22/05/1921 – 21/05/2012

VETTORE PAOLA

03/05/1959 – 27/05/2012

DALL'AGLIO GIOVANNI

05/05/1933 – 29/05/2012

CANTONI MAURA

07/05/1935 – 31/05/2012

DALLAGLIO ADRIANO

18/09/1926 – 31/05/2012 – 11

Orario NuovaMente

SOLO per consegna merce da parte dei cittadini il MERCOLEDÌ:
dalle **10.30 alle 11.00** (oppure su app.to telefonico 348/0377716).
Vendita di abiti usati ecc. a tutti coloro che si presentano
MERCOLEDÌ dalle **15.30 alle 16.30**

Orario Caritas

MERCOLEDÌ dalle **9.00 alle 10.00** per ritiro viveri
contatto telefonico: 3664939949

Chiunque vuole offrire alimentari (latte, pasta, riso, condimento, olio ecc.) per le famiglie bisognose può consegnarle in Parrocchia alla mattina in segreteria e al pomeriggio dalle 17-19 al bar dell'oratorio



Tra i compiti principali di **NuovaMente Poggio** c'è quello di ricercare la collaborazione di tutta la nostra comunità per portare aiuto in primo luogo alle persone bisognose che vivono nel nostro comune a partire dai tanti poggiesi che spesso, senza mostrarlo, vivono situazioni di disagio sociale ed economico.

Chiediamo la collaborazione di chi, in qualsiasi modo, può aiutare sia a conoscere più in profondità le realtà vissute dalle nostre famiglie, sia a reperire persone e mezzi adatti alla soluzione dei tanti problemi che possono presentarsi.

Come tanti di voi già sapranno, gli abiti usati, gli oggetti e quant'altro (ovviamente solo se puliti ed in buone condizioni) possono essere portati presso il nostro centro di raccolta in parrocchia (entrata da Via F.Crispi), dove viene venduto, a prezzi simbolici, a tutti coloro che si presentano. Il

ricavato viene reimpiegato, sempre nell'ambito della ns. comunità per attuare varie forme di beneficenza, tra cui l'acquisto di materie prime per le famiglie in difficoltà che settimanalmente si presentano per il ritiro di viveri presso la **Caritas**.

Per fare tutto questo occorrono, prima di tutto, tanti collaboratori che in qualche modo siano disponibili a lavorare con noi (a turni). Ringraziamo chi già offre materiale e beni e chi mette a disposizione il proprio tempo e le proprie energie.

I volontari di NuovaMente

Molte mani rendono il lavoro più leggero



PESCA di BENEFICENZA

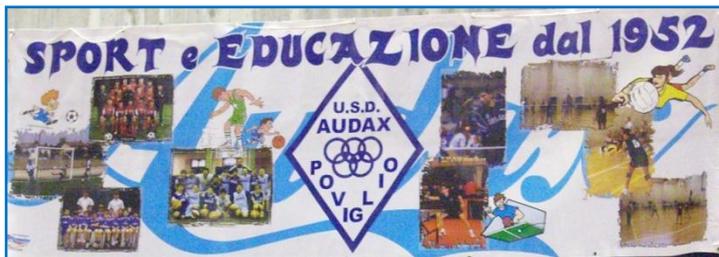
In occasione della Fiera di Aprile 2012, si è tenuta la tradizionale Pesca di beneficenza. Si coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno prestato servizio durante questi giorni, i privati che hanno donato generosamente alcuni dei premi in palio e le seguenti ditte che hanno offerto i loro prodotti.

SMEG (<i>Guastalla</i>)	BARILLA (<i>Parma</i>)
BORMIOLI LUIGI (<i>Parma</i>)	MANIFATTURE del NORD (<i>RE</i>)
SPERONI (<i>Castelnovo Sotto</i>)	Termoidraulica CONVERSI
CONSORZIO AGRARIO	Abbigliamento MARZIA
CONAD Poviglio	F.lli PATERLINI Supermarket
SALONE DONNA	Art. regalo LA CASA di CACCIANI
Mobilificio LA NOCE	Mobilificio MOBILCASA
Forno Bizzarri	Ottica MONTEDORO
Pasticceria ARLECCHINO	Alimentari MAZZA
Oreficeria NOTARI	Gelateria L'ANGOLO dei GOLOSI
BAIXA	Forno COMPIANI
Farmacia SANTO STEFANO	Farmacia TAGLIAVINI
Ferramenta SACCANI	Serra CAMPANINI
Alimentari BARILLI	Macelleria SCOLARI
Cartoleria MARIA ROSA	Emporio IL GATTO E LA VOLPE
Tabaccheria BRUNA	Edicola MARTINA
Erboristeria NATURAMICA	Edicola AGUZZOLI
Erboristeria ALCHEMILLA	MARISA calzature

Educare i giovani allo sport oggi

Una conferenza organizzata per festeggiare un anniversario importante: il 60esimo compleanno dell'U.S.D. Audax, società nata e cresciuta proprio nell'ambito della parrocchia di Poviglio. Ospite principale della serata monsignor Carlo Mazza, vescovo di Fidenza, ha ricoperto diversi incarichi di prestigio: dal 1988 è direttore dell'Ufficio

complessità del mondo di oggi. Lo sport infatti non è un'isola felice, perché entra a tutti gli effetti nei cambiamenti della società odierna. Anche i significati dello sport, allora, vanno riacquisiti, o addirittura reinventati, se si constata che i vecchi non valgono più. Ciò che è di primaria importanza” ha affermato monsignor Mazza, rivolgendosi



Nazionale della Cei per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport; a partire dalle Olimpiadi di Seul del 1988, per cinque edizioni consecutive è stato cappellano e assistente spirituale della squadra italiana. La serata ha avuto inizio con il saluto del presidente Audax, Franco Gualdi, e del sindaco Gianmaria che ha ricordato il prezioso ruolo sociale giocato dalla stessa Audax. Poi la parola a monsignor Mazza: “Parlare oggi di educazione nel mondo sportivo è cosa difficile, soprattutto per la

agli allenatori presenti “è che ricordate che di fronte non avete dei manichini, ma delle persone che sono in una fase evolutiva

della loro esistenza, sia dal punto di vista corporeo che spirituale: questo vi investe di una grande responsabilità. Lo sport, poi, non riguarda solo il corpo, ma si aggancia pienamente alla complessità della personalità: esso mette infatti in azione intelligenza, volontà, sentimenti, relazioni, è promozione piena dell'uomo. Da parte dell'allenatore” ha proseguito monsignor Mazza “occorre pazienza, costanza, coerenza nella conduzione della squadra, percezione chiara degli obiettivi da

raggiungere e del percorso da compiere. Occorre capacità di comunicazione, e saper creare un ambiente amicale, di un'amicizia vera, in cui i ragazzi possano sperimentare relazioni "calde" e forti con gli altri. Infine" ha

allora cappellano di Poviglio, e dall'opera del ragionier Albertino Monica, attuale presidente onorario della società. Nel corso degli anni, l'Audax aggiunge alla propria offerta un numero sempre maggiore di discipline, fino a



concluso, "l'allenatore deve saper correggere il ragazzo quando sbaglia, ma anche premiarlo quando lo merita. Attenzione, però, bisogna saper premiare distinguendo: non si deve aver paura a fare classifiche, perché le classifiche aiutano a porsi obiettivi più alti rispetto a quelli già raggiunti".

L'U.S.D. Audax nasce nel 1952 dalla volontà di don Ennio Rozzi,

diventare quello che è attualmente: una vera e propria polisportiva, che spazia dal calcio alla pallavolo, dal basket al calcio a 5, dal tennistavolo fino ai corsi di ginnastica per adulti. È sempre l'U.S.D. Audax ad organizzare, ormai dal 1992, la "Corsa del Gambero d'oro", divenuta in breve tempo campionato italiano di corsa all'indietro.

Anche la squadra di baseball, che attualmente milita in serie A2 ed è da anni una società indipendente, ha iniziato le sue attività nell'ormai lontano 1975 nel seno della stessa U.S.D. Audax.

Tommaso



Beatificazione di Madre Maria Inés Teresa



Sabato 21 aprile nella Basilica di Nostra Signora di Guadalupe presso Città del Messico alla presenza del Cardinale Angelo Amato una piccola delegazione di povigliesi ha partecipato alla celebrazione della S. Messa di “Beatification” di Madre Maria Inés Teresa del Santissimo Sacramento, fondatrice delle Missionarie Clarisse da oltre 10 anni a Poviglio. Ella nacque in un piccolo villaggio a Ixtlán del Rio nel 1904 e nel momento della morte aveva fondato ben 33 case di missione distribuite in: Messico, Giappone, Stati Uniti, Sierra Leone, Nigeria, Costa Rica, Indonesia, Spagna, Italia, Irlanda. Attualmente l’opera da lei fondata è presente anche in: Corea, India, Argentina e Russia. Per la prima volta è stato concesso di effettuare questa celebrazione nel paese di origine ed è stato scelto, per l’occasione, il più antico santuario mariano del mondo (risalente al dicembre 1531) in quanto la Madre Fondatrice era particolarmente devota alla Vergine di



Guadalupe. Grande è stata la gioia nel poter partecipare e condividere - insieme alla gente messicana e a tantissimi fedeli provenienti da tutto il mondo - questo importante momento della vita di questa “Nostra” Famiglia Religiosa.

Tutte le persone presenti hanno visto effettivamente realizzato uno dei pensieri che ha animato la vita di Madre Maria Ines Teresa: “il nostro spirito missionario deve essere universale, deve abbracciare tutti i popoli, le razze e le nazioni, deve abbracciare il mondo, non devono esistere confini di nessun tipo...”

Lorenzo

Partenze...

Cari povigliesi,



Gesù ha detto: «Io sono il Buon

Pastore e do la vita per le mie pecorelle...» questi sono i sentimenti con cui vado incontro alla mia famiglia, sapendo che ho formato parte di una comunità religiosa e anche parrocchiale, dove strada facendo, ho capito il valore di ogni singola persona e che Gesù ci vede, ci accetta come siamo e ci chiama ad essere beati. Porto nel cuore ognuno di voi che ho conosciuto in questi 7 anni. Avere a cuore le persone sapendole

conoscere e il guardarci e custodirci nella via della carità come comunità penso che sia il nostro dovere come cristiani. Ringrazio Dio di tutto quello che abbiamo condiviso insieme, quando sarò davanti alla Madonna dei Guadalupe metterò nelle sue mani tutti voi, comunità di suore, preti, seminaristi, ammalati, ragazzi, bambini, famiglie e anche coloro che ci hanno preceduto in cielo... Tutti. E chiedo anche a voi di fare la stessa cosa per me. Dobbiamo cercare l'amore di Dio con responsabilità e dare vita a tutto quello che facciamo con gioia per il Regno dei Celi. Grazie di cuore a tutti e un abbraccio nel Signore.

Suor Monica



Don Giovanni Davoli parroco di Brescello raggiungerà don Giovanni Ruozi in Madagascar

I ragazzi della S. Cresima 6 maggio

Anselmi Isotta, Barigazzi Mattia, Basilicata Salvatore, Benassi Francesca, Biggi Chiara, Busia Roberto, Calderone Cristian, Capra Vanessa, Carpi Luca, Cecchella Simone, Cellato Andrea, Ciarlini Giulia, Copelli Sara, Dall'Asta Giulia, Depietri Matilda, Desimoni Luca, Gualdi Benedetta, Lombardo Gianluca, Manfrinati Matteo, Metellino Matteo, Minelle Francesco, Montanari Lorenzo, Morini Luca, Nardi Gianluca, Pagano Rosa, Pantaleoni Lisa, Perazzetti Marco, Pesci Lorenzo, Petrolini Fabiola, Petrolini Chiara, Pezzoli Alessandro, Pontoni Laura, Rossi Margherita, Ruspaggiari Laura, Saccani Martina, Saccani Luca, Savi Riccardo, Savini Stefania, Serafini Emma, Silva Gabriele, Simonazzi Erika, Spagnuolo Angelo, Tamburoni Giovanni, Zafaglione Selene, Zampirolo Agnese, Zani Michael, Zavaglia Angelo, Zurla Gianluca

Un grazie ai catechisti Giuditta, Diego, Chiara, Lara,
Germana, Chiara e a don Paolo

«CHI RIMANE IN ME, E
IO IN LUI, PORTA
MOLTO FRUTTO»

GV 15, 5



La nostra storia parte da qui...

Dipinto donato dal
povigliese Biggi
alle suore della
scuola materna
S.Stefano e qui
conservato



Quale modo migliore per rendere
grazie al Signore per i 100 anni
qui a Toriolo delle suore dell'
ISTITUTO PICCOLE SUORE della SACRA FAMIGLIA
se non attraverso un santo rosario
recitato insieme davanti a Maria

come comunità di famiglie, nonni e nipoti, catechisti, ragazze, religiosi e tutti coloro che si sono uniti davanti alla statua nel cortile dell'oratorio.

Riportiamo uno scritto del fondatore beato Nascimbeni che ci ha accompagnato nella preghiera:

«L'esercizio della speranza è così dolce, così utile, così necessario che dobbiamo renderlo familiare»

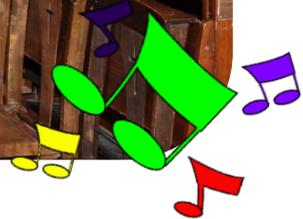
È bello avervi qui!

sup. sr Silvia, sr Enrichetta, sr Virginia!



«Amor non si compra,
ne si vende,
ma in premio
d'amor,
amor si rende»

**DOMENICA
13 MAGGIO**



Un momento della
S.Messa animata dai bambini
della Scuola Materna mentre cantano
l'alleluia





I ragazzi delle superiori hanno servito il pranzo a Fodico vestiti da bambini dell'asilo

Bacchi
FOTO
OTICA



Bacchi
FOTO
OTICA

Le suore della Sacra Famiglia costruiscono nella nostra unità pastorale un pezzettino di eternità attraverso la loro operosità, la dedizione ai bambini, il contatto con le famiglie, il catechismo, la cura e il decoro della chiesa, uno sguardo materno, la comunione agli ammalati, una preghiera costante per chi ne ha più bisogno: vite spese in Cristo, per gli altri.

Un abbraccio grande quanto tutta la comunità



Finte suore e finto prete hanno allietato il pomeriggio



Giochi coi genitori
Giuseppe consegna le pergamene



Altri 100 anni insieme!



Presentazione del libro di Sergio Gabbi: «Una vita per gli altri».

*«Lo scopo della
pubblicazione è dire
grazie a loro di
essere un segno
dell'amore divino che
si cura dei più
piccoli»*

don Danilo

*È in vendita anche il CD di foto realizzato da Luca Fornaciari
nella questua sono stati raccolti € 790 pro missioni in Togo*

*Con affetto e dedizione in moltissimi hanno dato il proprio
contributo alla realizzazione dei festeggiamenti: Rino Sassi,
Giuseppe Ballabeni, Paolo Pessina, Fava Franca, Foto Ottica
Bacchi, famiglie della scuola materna, coro parrocchiale, Gina,
Alina, Anna, Maria, Roberto, tanti volontari, tante aziende, tante
famiglie, tanti volti, ognuno con qualcosa
da “restituire” alle nostre care suore.*

Stemma dell'istituto

Il **giglio**, la **rosa**, le **spine** simboleggiano il nostro **pregare**,
lavorare, **patire** con amore nella Chiesa, per il mondo.

Giglio di soave odore. **Pregheira** della persona consacrata che si
dona a Dio con cuore indiviso. **Rosa**: carità che implica **lavoro**
assiduo. **Corona di spine**: **patire** come conseguenza di una
dedizione totale, di un amore ardente e forte, con la
consapevolezza che l'esperienza della verità di Dio-Amore si fa in
modo tanto più immediato e profondo quanto più ci si pone sotto
la Croce di Cristo per tenere viva la coscienza che la
**Croce è la sovrabbondanza dell'amore di Dio che trabocca
su questo mondo.**





Cari ragazzi,



il vostro senso di responsabilità ed il vostro servizio hanno permesso a tanti genitori di assistere all' incontro di formazione molto interessante del 16 aprile dal titolo: "I capricci dei bambini" (dr Andrea Farioli) all'asilo parrocchiale e all'incontro molto bello tenuto in oratorio il 10 maggio dai coniugi Mistrorigo.

A Giulia, Laura, Stefania, Luca, Giovanni, Emma, Margherita, Gianluca e Pietro grazie di cuore. Un ringraziamento anche al gruppo di catechismo di seconda media che ha animato col canto e l'accompagnamento musicale la recita del Santo Rosario del centenario.

Il vescovo ausiliare unge con il sacro crisma i palmi delle mani



Don Lorenzo Zamboni è stato ordinato sacerdote il 19 Maggio nella Cattedrale di Reggio, celebrazione in cui mi è stato chiesto di partecipare alla processione offertoriale. Lorenzo, in questi due anni, ha aiutato la nostra comunità di Poviglio a crescere e a maturare nella fede cristiana. In particolare, ha insegnato catechismo nella parrocchia di San Sisto donando parole di conforto ai bambini ma soprattutto istruendoli al Vangelo e sulla fede.

Grazie per tutto quello che hai fatto per noi, per quello che stai facendo e per quello che farai.

Alessandro



Sono stati ordinati sacerdoti anche Felix, Luca, Antonio, Carlo.

I bambini della Prima Comunione

20 maggio

Aloise Barbara, Amato Silvia, Anselmi Sofia, Benatti Arianna, Benatti Flavio, Benatti Lorenzo, Bernardi Daniele, Bertoletti Riccardo, Boateng Gloria, Borelli Ilenia, Boschi Federico, Brunazzi Denis, Bucci Mirco, Busia Laura, Caleffi Cristian, Camillini Samuele, Carini Chiara, Carnevali Davide, Celano Vincenzo, Conversi Erika, Di Stasio Alessandro, Esposito Giuseppe, Fava Andrea, Ferretti Alessandro, Filiberti Marcello, Ganazzoli Luca, Germinale Antonella, Giannasio Nicolas Pio, Gilioli Mirco, Giuberti Gaia, Haraldsen Alberto, Lattanzi Annarita, Lusoli Alessandro, Maduri Pasquale, Marconi Jacopo, Montanari Nicola, Mosca Cecilia, Parmigiani Matteo, Pessina Federico, Recchelli Francesca, Raffone Giovanna, Reka Francesco, Righi Alex, Righi Asia, Righi Elena, Risucci Nicole, Rosa Giuseppe, Saccani Riccardo, Salvarani Erik, Sepali Laura, Sirini Eduardo, Soncini Swami, Smussi Emma, Stirparo Giulia, Tarantino Samuele, Tagliavini Lisa, Trombi Maria Grazia, Zagaria Ada, Zani Martina.

Un grazie ai catechisti

Simona, Pietro, Cristina, Maurizio,
Federico, Sr Monica, Silvia, Ate, Simone,
Alessandro, don Lorenzo e don Danilo



Maria, donna innamorata

A conclusione del mese di maggio in cui in tanti ci siamo sentiti più uniti davanti a Maria, proponiamo un testo rivolto soprattutto ai giovani, per conoscerla sempre di più...

I love you. Je t'aime. Te quiero. Ich liebe Dich. Ti voglio bene, insomma.

Io non so se ai tempi di Maria si adoperassero gli stessi messaggi d'amore, teneri come giaculatorie e rapidi come graffiti, che le ragazze di oggi incidono furtivamente sul libro di storia o sugli zaini colorati dei loro compagni di scuola.

Penso, però, che, se non proprio con la penna a sfera sui jeans, o con i gessetti sui muri, le adolescenti di Palestina si comportassero come le loro coetanee di oggi.

Con «*stilo di scriba veloce*» su una cortecchia di sicomòro, o con la punta del vincastro sulle sabbie dei pascoli, un codice dovevano pure averlo per trasmettere ad altri quel sentimento, antico e sempre nuovo, che scuote l'anima di ogni essere umano quando si apre al mistero della vita: ti voglio bene!

Anche Maria ha sperimentato quella stagione splendida dell'esistenza, fatta di stupori e di lacrime, di trasalimenti e di dubbi, di tenerezza e di trepidazione, in cui, come in una coppa di cristallo, sembrano distillarsi tutti i profumi dell'universo.

Ha assaporato pure lei la gioia degli incontri, l'attesa delle feste, gli slanci dell'amicizia, l'ebbrezza della danza, le innocenti lusinghe per un complimento, la felicità per un abito nuovo.

Cresceva come un'anfora sotto le mani del vasaio, e tutti si interrogavano sul mistero di quella trasparenza senza scorie e di quella freschezza senza ombre.

Una sera, un ragazzo di nome Giuseppe prese il coraggio a due mani e le dichiarò: «Maria, ti amo». Lei gli rispose, veloce come un brivido: «Anch'io». E nell'iride degli occhi le sfavillarono, riflesse, tutte le stelle del firmamento.

Le compagne, che sui prati sfogliavano con lei i petali di verbena, non riuscivano a spiegarsi come facesse a comporre i suoi rapimenti in Dio e la sua passione per una creatura. Il sabato la vedevano assorta nell'esperienza sovrumana dell'estasi, quando, nei cori della sinagoga, cantava: «*O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora ti cerco: di te ha sete l'anima mia come terra deserta, arida, senz'acqua*». Poi la sera rimanevano stupite quando, raccontandosi a vicenda le loro pene d'amore sotto il plenilunio, la sentivano parlare del suo fidanzato, con le cadenze del Cantico dei Cantici: «*Il mio diletto è riconoscibile tra mille... I suoi occhi, come colombe su ruscelli di acqua... Il suo aspetto è come quello del Libano, magnifico tra i cedri...*».

Per loro, questa composizione era un'impresa disperata. Per Maria, invece, era come mettere insieme i due emistichi d'un versetto dei salmi.

Per loro, l'amore umano che sperimentavano era come l'acqua di una cisterna: limpidissima, sì, ma con tanti detriti sul fondo. Bastava un nonnulla perché i fondigli si rimescolassero e le acque divenissero torbide. Per lei, no.

Non potevano mai capire, le ragazze di Nazaret, che l'amore di Maria non aveva fondigli, perché il suo era un pozzo senza fondo.

Santa Maria, donna innamorata, rovetto inestinguibile di amore, noi dobbiamo chiederti perdono per aver fatto un torto alla tua umanità. Ti abbiamo ritenuta capace solo di fiamme che si alzano verso il cielo, ma poi, forse per paura di contaminarti con le cose della terra,

ti abbiamo esclusa dall'esperienza delle piccole scintille di quaggiù. Tu, invece, rogo di carità per il Creatore, ci sei maestra anche di come si amano le creature. Aiutaci, perciò, a ricomporre le assurde dissociazioni con cui, in tema di amore, portiamo avanti contabilità separate: una per il cielo (troppo povera in verità), e l'altra per la terra (ricca di voci, ma anemica di contenuti).

Facci capire che l'amore è sempre santo, perché le sue vampe partono dall'unico incendio di Dio. Ma facci comprendere anche che, con lo stesso fuoco, oltre che accendere lampade di gioia, abbiamo la triste possibilità di fare terra bruciata delle cose più belle della vita.

Perciò, Santa Maria, donna innamorata, se è vero, come canta la liturgia, che tu sei la «*Madre del bell'amore*», accogliaci alla tua scuola. Insegnaci ad amare. È un'arte difficile che si impara lentamente. Perché si tratta di liberare la brace, senza spegnerla, da tante stratificazioni di cenere.

Amare, voce del verbo morire, significa decentrarsi. Uscire da sé. Dare senza chiedere. Essere discreti al limite del silenzio. Soffrire per far cadere le squame dell' egoismo. Togliersi di mezzo quando si rischia di compromettere la pace di una casa. Desiderare la felicità dell' altro. Rispettare il suo destino. E scomparire, quando ci si accorge di turbare la sua missione.

Santa Maria, donna innamorata, visto che il Signore ti ha detto: «*Sono in te tutte le mie sorgenti*», facci percepire che è sempre l'amore la rete sotterranea di quelle lame improvvise di felicità, che in alcuni momenti della vita ti trapassano lo spirito, ti riconciliano con le cose e ti danno la gioia di esistere.



Campeggi a San Cassiano in Val Badia

1° turno IV - I media 21-28 giugno

2° turno II - III media 28-5 luglio



NUOVE

Campi delle superiori ad Auronzo di Cadore

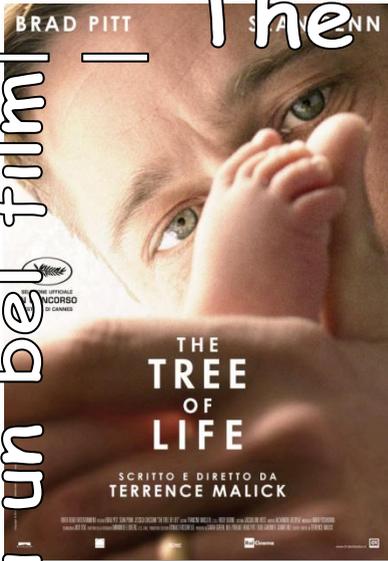
I - II 14-21

Luglio

III - IV 21-28



The tree life



The Tree of Life è un film del 2011 diretto da Terrence Malick che ha vinto la Palma d'oro per il miglior film.

La storia è narrata per mezzo di flashback, accompagnati da un flusso di musica costante. Dopo la parte iniziale il film presenta una sequenza sulla storia dell'Universo dopo il Big Bang. L'opera in generale vuole mettere a confronto la vita dell'universo e quella di della famiglia.

Il film parla dell'evoluzione di Jack O'Brien, un ragazzo del Midwest, e dei suoi fratelli. Il padre (interpretato da Brad Pitt) dà ai figli un'educazione severa per insegnar loro ad avere successo nella vita. La madre (Jessica Chastain), invece, fa conoscere loro il valore dell'amore e dei sentimenti. Nella mente di Jack i due genitori simboleggiano la Natura (la forza talvolta brutale del padre) e la Grazia (la purezza dell'amore della madre). Gli O'Brien sono una famiglia texana di cetto medio e rigorosamente cattolica degli anni '50. Il padre di Jack pretende da lui cose che solo gli adulti dovrebbero fare. Egli litiga spesso con il figlio e con la moglie, accusandola di essere una donna debole. Jack dopo un po' di tempo rinnega l'esistenza di Dio, desidera la morte del padre e inizia un percorso interiore confuso. La morte del fratello alla prematura età di diciannove anni non fa altro che aumentare il suo stato di angoscia e incertezza. Da adulto Jack (interpretato da Sean Penn) è un'anima persa nel mondo moderno. Egli è spinto a capire il senso della vita e così vaga per il mondo in cerca di risposte. Il film si conclude con una visione onirica nella quale Jack ritrova sua madre e i suoi fratelli, riconciliandosi con il padre.

per sorridere un po'...

Pierino allo zoo ha infilato la testa attraverso le sbarre, nella gabbia dei leoni. La madre gli grida allarmata: Pierino, attento! Sta arrivando il custode!

Qual è il dolce più sabbioso? Il "desert"!

Giugno

- Lunedì 11** Inizio CRES 2012
Martedì 12 ore 21.00 – Riunione genitori dei ragazzi iscritti ai campeggi in Val Badia primo e secondo turno
Domenica 17 ore 16.30 Celebrazione S.Battesimi
Giovedì 21 Partenza I turno Val Badia (IV-V e I media)
Sabato 23 A Fodico roседа di S.Giovanni cena dalle ore 20.00
Giovedì 28 Partenza II turno Val Badia (II e III media)

Luglio

- Sabato 7** Tortellata in piazza pro missioni
Domenica 8 Celebrazione S. Battesimi
Venerdì 13 Festa finale del CRES
Sabato 14 Partenza I turno Auronzo (I e II superiore)
Sabato 21 Partenza II turno Auronzo (III e IV superiore)
Domenica 22 ore 11.15 – a San Pantaleone S. Messa (sospesa la S. Messa a S. Sisto)
Mercoledì 25 ore 21.00 a Fodico San Giacomo S. Messa e processione
Mercoledì 25 Partenza campo scout Poviglio- Boretto a Pisogne sul lago d'Iseo
Giovedì 26 S. Anna – S. Messe ore 7 – 8.30 – 10 e ore 20.30 seguita dalla processione
Lunedì 30 Partenza campo in Sierra Leone

Agosto

- Martedì 7** ore 21.00 - a San Sisto S.Messa (sospesa la S. Messa delle ore 19 a Poviglio)
Lunedì 13 ore 21.00 – l'unità pastorale di Poviglio anima la Marcia Penitenziale a Olmo
Venerdì 24 ore 21.00 - a Enzola San Bartolomeo S.Messa (sospesa la S. Messa delle ore 19 a Poviglio)

Per chi vuole vivere la gioia della beatificazione di Madre Maria Ines Teresa del Santissimo Sacramento e toccare con mano l'universalità della Chiesa, sabato 23 giugno nella Basilica di San Pietro a Roma ci sarà la Santa Messa di ringraziamento a cui siamo tutti invitati.